

## **Il campo di azione di Dio**

Trascorsa l'estate Leo in ottobre organizzò una grigliata, con salsiccia e Nero d'Avola alla sua masseria di Scicli alla quale invitò tutti i membri dell'accademia dei Cabalisti, che includevano i due Bolognesi e Aziz. Erano pochi, ma buoni e Leo naturalmente era il capo di quella illustre masnada, e l'unico che capisse a fondo quel che diceva. Quando furono tutti avvinazzati e pronti a ricevere la verità, Leo così predicò:

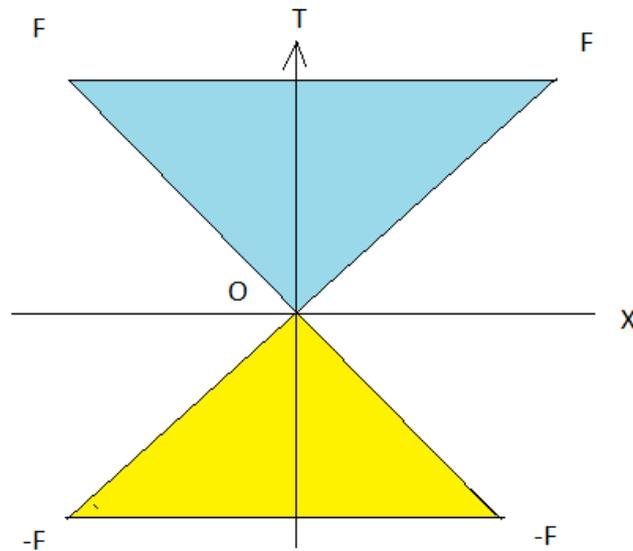
*“ Le seguenti definizioni si applicano a Dio:*

- 1- Eterno ed Immortale*
- 2- Infinita Sostanza*
- 3- Potenzialità infinita*
- 4- Certezza assoluta*

*Analizziamo queste definizioni per vedere cosa significano dal punto di vista fisico.*

*Eterno ed immortale sono sinonimi che significano la stessa cosa. Per Dio il tempo non passa mai, cioè per lui il tempo è fermo. Dio vive al di fuori del tempo nel presente e la sua sostanza è infinita, perché nulla può limitarla.*

*Descriviamo questa realtà fisica di Dio con il diagramma spazio-tempo di Minkowski riferito all'evento Big Bang.*



Leo distribuì a tutti un foglio di carta con il diagramma di Minkowski semplificato come mostra la figura. Poi continuò a spiegare: *“ Per semplicità rappresentiamo solo una sezione a due dimensioni del diagramma. Il cono colorato in azzurro è quello del futuro e quello colorato giallo è quello del passato dell’evento Big Bang. La retta X è quella che rappresenta il presente e quindi la posizione dell’osservatore Dio al momento della creazione nel punto O. Quindi l’unico luogo in cui si può soddisfare la condizione imposta dalla definizione di Dio, che è al di fuori del tempo, è l’asse X. Questo asse fa parte del piano di azione di Dio . Ne segue che Dio non c’entra con la sfiga degli uomini. Il Dio geloso, irascibile e feroce della Bibbia, non è il Vero Dio, ma la Probabilità che non guarda in faccia a nessuno e non ha una coscienza. La Bibbia va interpretata bene cercando di capire il messaggio che cerca di mandarci. Il Vero Dio non è buono, ma è giusto perché può soltanto creare successo e certezza assoluta, con la sua potenzialità infinita. Per Lui esiste soltanto la realtà del presente, che ha sempre probabilità 1, cioè certezza. Gli eventi futuri sono nelle mani di una forza strana chiamata Probabilità, che a volte può essere malvagia.”*

Andrea specificò: *“ Detta anche Legge del Menga!”*

“Bravo, sei intelligente, certo per merito di tutto il vino che bevi per aprire la mente.” Rispose Leo e Frank aggiunse:” Il suo cervello è foderato di prosciutto, per questo tiene le sue idee al caldo!”

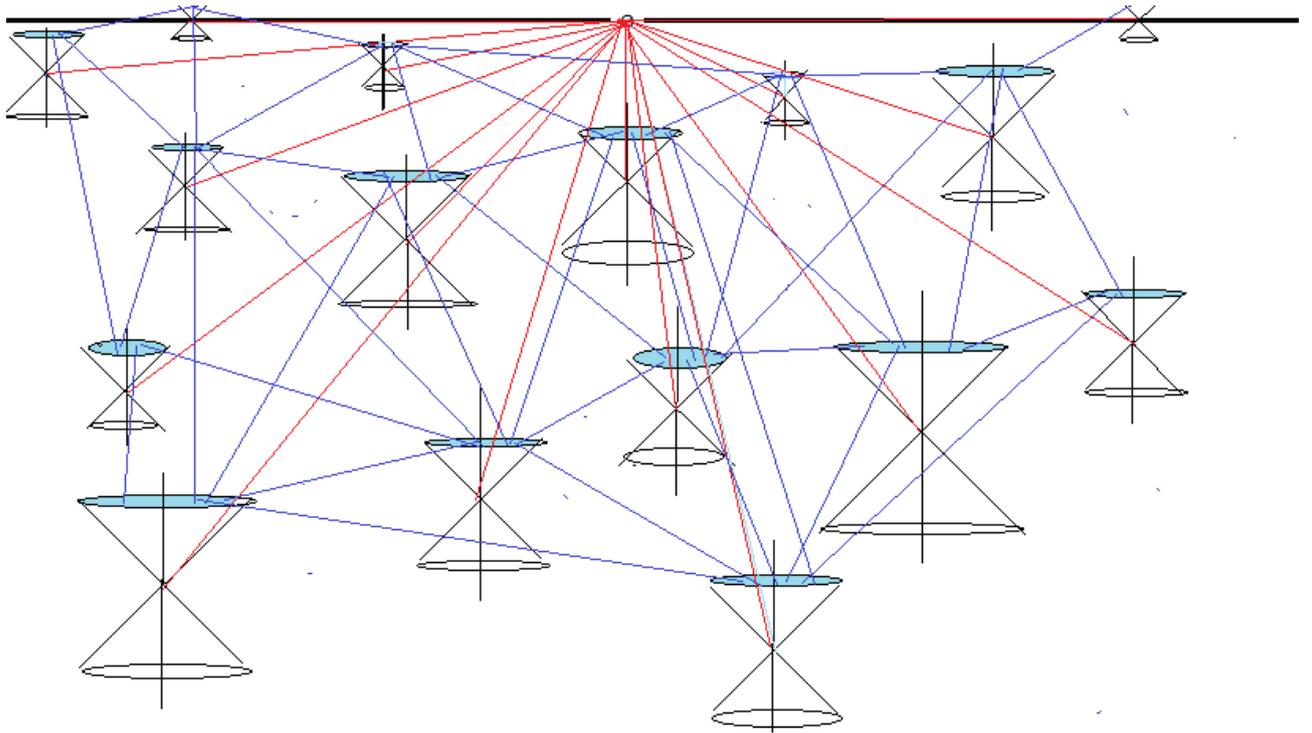
*“Nelle zone interne ai coni azzurro e giallo il tempo scorre ed il movimento è possibile per i corpi con massa zero, i fotoni, fino a quelli con massa enorme, le galassie ed i buchi neri. Nella zona colorata di bianco al di fuori dei coni, il movimento non è possibile, durante l’evento Big Bang della creazione, per i corpi dotati di massa, perché qui il tempo è fermo e si violerebbero le leggi della relatività viaggiando più veloce della luce. Solo Dio può vivere lì, naturalmente senza muoversi. Ma un Dio immobile, col tempo fermo, come può regnare sul mondo? Fortunatamente la matematica della teoria dei quanti, prevede l’esistenza dei tachioni, che essendo dotati di una massa immaginaria, si possono muovere anche in questa parte dello spazio-tempo.*

*Vediamo ora che la matematica del tachione prevede che questa particella con massa immaginaria negativa può esistere ma deve per forza muoversi tra una velocità minima uguale a quella della luce, al di sotto della quale non potrà mai viaggiare, ed una velocità massima infinita.*

*Col tempo fermo, questa particella con massa negativa, ha solo una realtà spaziale e viaggia a velocità infinita sul piano di azione di Dio. Quindi consente a Dio di trasmettere istantaneamente i suoi ordini al logone iniziale che si trova sul piano della creazione nel punto O a partire dalle bolle di tempo che esistono sul piano della creazione o al di sotto di esso. “*

Leo poi distribuì un altro foglio sul quale aveva disegnato uno schema di come era avvenuta la Creazione, poi continuò a parlare:

*“Questo meccanismo, come potete vedere da questa figura, inoltre permette ad un Dio Eterno ed Immortale di creare l’Universo e di pensare al di fuori del tempo. Le linee rosse sono i segnali inviati al punto O dalle bolle di tempo, mentre quelli blu sono i tachioni che connettono tra di loro le bolle di tempo che sono ovviamente i neuroni di Dio.*



*Ma c'è di più. Il tachione consente a Dio di comunicare con la sua sostanza infinita istantaneamente. Altrimenti vi sarebbero aree della sua sostanza infinita irraggiungibili dal Logos divino, se questo potesse spostarsi soltanto alla velocità della luce.*

*Per concludere: senza tachione Dio non potrebbe né pensare né controllare la sua Sostanza! E Dio, secondo me era ed è una presenza permanente nel presente. Il futuro non gli appartiene. Il male non esiste se non come insuccesso probabilistico, per cui la crocifissione di Gesù, non era il prezzo da pagare per redimere l'umanità dal male. Era semplicemente un evento accaduto per colpa della probabilità, senza la volontà di Dio."*

Andrea chiese: " Perché Dio non aveva inviato un tachione per fermare la crocifissione ?"

Leo accusò il colpo e tossì per nascondere il proprio imbarazzo: " Domanda intelligente alla quale posso dare una risposta sola: forse per non interferire con la libertà degli uomini. Perché Dio è giusto e super partes."

Andrea commentò: " Spero che tu abbia ragione!" poi aggiunse che per raffigurarsi i tachioni, lui doveva immaginare dei tacchini neri, volanti a velocità talmente grande che non solo non facevano ombra, perché andavano più veloci della luce, ma erano anche invisibili e forse nemmeno esistevano.

A questo punto Aziz prese la parola e disse: " Credo che vi sbagliate tutti.

Avete un concetto della morte che i Drusi non condividono. Per i Drusi, morire

significa passare ad un'altra esistenza, trasferirsi in un altro essere, con un processo che continua per sempre. Questa concezione si accorda benissimo con un principio della fisica che dice che l'energia si trasforma in altre forme di energia ma non può sparire, perché il nulla non esiste. Voi questo non lo sapete, ma Dio lo sa. Per questo non interviene per impedire la morte, perché sa che una morte apre la strada a una nuova vita, ogni volta e per sempre. Questa è l'unica spiegazione che libera Dio dalla colpa di impedire il male ed il peggiore di tutti i mali, che è la morte. Per questo mi sono inventato la storia della clonazione, per svelarvi il segreto dei Drusi che mio nonno e mio padre mi hanno svelato. “

E Leo rispose laconicamente:” Ti sembrerà strano, ma l'avevo capito.”

Tutti tirarono un sospiro di sollievo e applaudirono. Poi Andrea e Frank aprirono una bottiglia di un'ottima grappa per brindare alla conclusione di quella serata.

Ma Leo si ritirò in silenzio in un angolo della masseria, sotto un ulivo e pianse. In ambedue le spiegazioni il problema del Male ed il silenzio di Dio rimanevano senza spiegazione. Per un motivo o per l'altro Dio non interveniva. O perché voleva lasciare libero l'uomo o perché voleva che rinascesse dopo la morte. Se Dio non interveniva per fermare il male e per impedire la condanna a morte dei giusti, che Dio era?

Tutta la ricerca di una vita, tutto lo studio della fisica e della teologia erano stati inutili. Restava il segreto della Vita così mirabilmente descritto in quelle parole poetiche dell'Inno della Creazione dell'antichissima filosofia Indiana che sicuramente Brahmagupta Junior gli aveva installato nella mente, assieme alla conoscenza dell'ebraico e della matematica. Leo si mise a recitare a sé stesso quella poesia antica che parlava dell'Uno, la sua grande scoperta:

## **Inno della Creazione**

Allora anche il Nulla non era, né l'esistenza.

Non c'era aria allora, né i cieli al di là di essa.

Cosa copriva l'Uno? Dov' era? In quale stato si trovava  
allora l'acqua cosmica, in profondità insondabili?

Poi non c'era né morte né immortalità,

né vi era poi la fiaccola della notte e del giorno.

L'Uno respirava senza respiro, autosufficiente.

C'era solo quell'Uno allora, e non c'era altro.

Per prima cosa c'era solo il buio avvolto nelle tenebre.

Tutto questo era solo acqua non illuminata.

Quell' Uno che si è verificato, racchiuso in nulla,  
sorse infine, nato dalla potenza del calore.

In principio il desiderio discese su di esso,

quello era il seme primordiale, nato dalla mente.

I saggi che cercano nei loro cuori con saggezza  
conoscono ciò che è immagine di ciò che non è.

Ed essi hanno tirato la loro corda attraverso il vuoto,  
e sanno ciò che era sopra, e ciò che era sotto.

Primordiali poteri crearono forze potenti e fertili.

Sotto era la forza, e su di essa era l'impulso.

Ma, dopo tutto, chi lo sa, e chi può dire?

Da dove tutto è venuto, e com'è avvenuta la creazione?

Gli dèi stessi sono creati dopo la creazione,  
così chi conosce veramente dov'è iniziata?

Donde tutta la creazione ha avuto la sua origine,

Lui, sia che Lui l'abbia creata o non l'abbia creata,

Lui, che sorveglia tutto dall'alto dei cieli,

sa, o forse anche Lui non lo sa.

## **Morale della storia**

Noi sappiamo che dopo tutto Leo si consolò, pensando che la sua intuizione originale, spiegata nel Talmud di Scicli, forse spiegava tutto, salvando, per così dire, capra e cavoli. Ecco la soluzione della Teodicea, cioè del dilemma della giustizia divina, secondo Leo.

Se Dio era onnipotente, era colpevole di non intervenire per fermare il male sulla Terra. Se Dio non era onnipotente, allora era innocente. Ma in che senso non era onnipotente: ecco la verità. Dio viveva nel presente, e qui erano tutti i Teologi d'accordo, perché per Lui il tempo non passava mai. Per cui il tempo futuro, in cui avveniva il male futuro, quello che Lui avrebbe potuto controllare, non esisteva per Dio. La verità era che Dio controllava il presente ma non il futuro. La drammatica conclusione era che Dio non prevedeva il futuro. Allora di chi era la colpa? Se tutto nell'Universo si verificava secondo le leggi della Probabilità, allora la colpa era della Probabilità che tutto controlla, che tutto dirige e che tutto comanda. Anche Dio era soggetto alle leggi della Probabilità: poteva non esistere, invece la Probabilità aveva giocato a dadi con l'esistenza di Dio e deciso che esistesse. L'Essere era, suo malgrado, che accettasse o meno la sua sorte. L'Essere esisteva nel presente. Ma ripensandoci bene Leo si chiese: quel che noi chiamiamo Futuro, ha una realtà fisica? Il Futuro esiste veramente? La risposta è certamente no, perché prima che il Futuro diventi Presente, è solo una

costruzione della mente umana, e una volta diventato Presente, non è più Futuro, ma è già diventato Passato.

Bene ecco la soluzione della Teodicea. In ogni caso Dio non era colpevole per le seguenti ragioni:

- 1- Dio non era responsabile del Futuro, perché era onnipotente solo nel Presente.
- 2- Se c'era un colpevole, era la Probabilità, che non era stata creata da Dio, ma esisteva ancora prima di Dio e aveva decretato che l'Essere doveva esistere al posto del Non-Essere e l'Essere, cioè lo Spazio-Tempo, era la Sostanza di Dio.
- 3- Ma per ogni delitto bisogna innanzitutto trovare il corpo del reato, prima ancora di condannare il colpevole. Il male era il corpo del reato, ma era facile dimostrare che il male si verificava a causa di un delitto premeditato e pianificato nel Futuro da un'entità che controllava tutto, perfino Dio, la Probabilità.
- 4- Ma poteva la Probabilità essere colpevole per qualcosa che aveva premeditato nel Futuro, se il Futuro in realtà non esisteva? Dov'era il luogo del reato?
- 5- Anche la Probabilità era dunque innocente, perché il Futuro non esisteva e quindi non poteva essere colpevole di qualcosa che non aveva mai potuto programmare.

Il caso era archiviato. Tutti erano innocenti. Rimaneva la consolazione di aver salvato la reputazione di Dio, il buon Dio dei suoi Padri, che tutto crea e tutto dirige nel presente, con amorevole cura per i dettagli, ma che non controlla il Futuro, perché il Futuro è soltanto nella mente degli uomini e in realtà non esiste.